E' guerra sul voto cattolico

Pd e Udc: 'campagna acquisti' nel territorio dell'avversario

di RITA BARTOLOMEI

A UNA CERT'ORA ci pensa Gianluca Galletti, parlamentare dell'Udc, a dare una sveglia a un banchetto del Pd piuttosto sonnacchioso, ieri mattina. Clima da domenica in famiglia, politici in trasferta con i figlioletti. Così il sindaco Sergio Cofferati, la portavoce Paola Frontera, Marco Lombardelli e Raffaele Donini, dirigenti del partito. Le carrozzine se ne sono appena andate quando Galletti attraversa piazza Ravegnana e incrocia il segretario del Pd, Andrea De Maria. Lo stesso che ha appena dichiarato: «Inciuci con Casini? Noi ci candidiamo a governare da soli. Coraggiosa la scelta di quel partito, che corre diviso dal centrodestra. Ma i nostri programmi sono diversi. Anche in area Udc c'è gente che ci darà il voto».

«CASOMAI è vero il contrario — non concilia Galletti —. Sento molti ex Margherita che dichiarano di votare per noi. L'inciucio? Più facile che il Pd lo faccia con Berlusconi. Stanno preparando la strada all'ingovernabilità del Paese». In poche ore è guerra di religione. E si scopre che il Pd da qualche giorno studia un appello ai cattolici. «C'è chi rivendica un'esclusiva — è pacato come sempre il consigliere comunale Paolo Natali —. E c'è chi sostiene che i cattolici sono a disagio da noi. Per questo abbiamo pensato a una dichiarazione. Oggi c'è solo una bozza, la faremo girare nei prossimi giorni. Rubare voti a Casini? Non mi pongo questo problema». Il Pd Pietro Aceto è 'laico': «I cattolici voteranno secondo coscienza».

«EVIDENTEMENTE noi e l'Udc abbiamo sensazioni diverse», deve riconoscere De Maria. Si allinea Gianluca Benamati, ex dielle, candidato al Parlamento: «Mi muovo molto in provincia e vedo che tanti del mondo Udc oggi guardano con attenzione a noi. E poi riconosco che cattolici del centrodestra guardano con interesse a Casini». Enzo Raisi, parlamentare di An, lo stoppa subito: «I cattolici di sinistra sono arrabbiati per via dei radicali e, qui a Bologna, perché gli ex Ds hanno preso tutto. Nel segreto dell'urna daranno il voto all'Udc. Ma questo condizionerà pesantemente il futuro del partito, che sarà sempre più vicino ai democratici». Respinge al mittente Galletti: «Sarebbe vero se prendessimo solo voti dal Pd. Invece nella mia campagna elettorale trovo anche molti delusi da Fini». Per la cronaca, a sentire Casini all'Antoniano c'era Lella Masetti, la segretaria di Nino Andreatta. Prudente: «Sono stata tra i fondatori del Pd e ora voglio sconfiggere Berlusconi. Dopo? Non lo so».

E' guerra sul voto cattolico